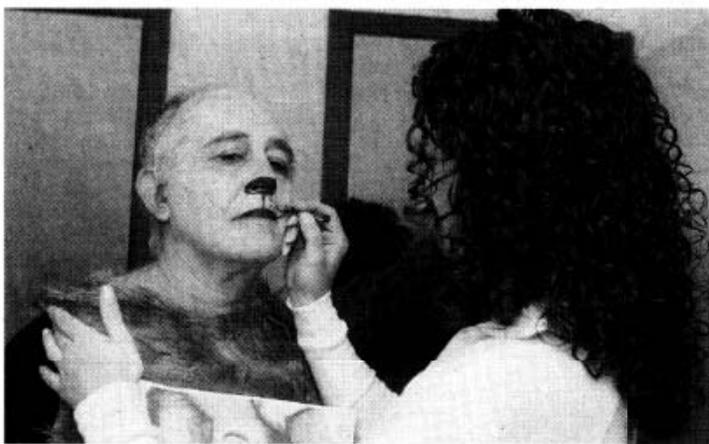


Scontata la condanna, Roberto Dossena ha deciso di impegnarsi nel volontariato

L'ex ladro gentiluomo si dà al musical

«Razziavo capolavori di antiquariato, ora recito per i bambini ricoverati»



AL TRUCCO Roberto Dossena, ex svalgiatore di ville, si prepara a recitare nel musical «Cats». A fianco con i piccoli ricoverati

Non c'erano allarmi o porte blindate che tenessero. Neppure i cani da guardia lo impressionavano più di tanto. Per non parlare dei padroni di casa, ai quali rubava sotto il naso senza farsi accorgere. Per trent'anni è stato l'Arsenio Lupin *made in Italy*, esperto in antiquariato: razzia solo capolavori d'epoca nelle ville patrizie, quelle dai venti locali in su. Adesso, redento, Roberto Dossena, 53 anni, ha voltato pagina. Per riscattare il suo passato è diventato attore nel musical «Cats», quasi a voler sfidare l'ironia della sorte che per anni lo ha visto nei panni di «topo d'arte». Un musical che l'ex galeotto recita con successo ai bambini ricoverati alla Macedonio Melloni.

I tempi in cui girava con il furgone da nord a sud, rubando solo mobili e oggetti di valore, sono lontani anni luce. Adesso Roberto Dossena è diventato un vero big dell'associazione «Oltre l'immagine», fondata da Antonella Balbo Capelvenere, ex ballerina Rai e di Canale 5, con l'hobby del volontariato. E' lei che lo ha convinto a fare il salto di qualità. Nel 2002, quando Dossena era in carcere ad Opera a scontare l'ultimo scorcio di condan-

na. «Devo sempre dire grazie ad Antonella — racconta — per quell'idea del musical che coinvolgeva i detenuti. Capii che la vita vissuta doveva cambiare». Anche se gli investigatori si aspettavano da lui un ritorno in grande stile, come quando lo avevano sorpreso con un intero museo lungo il Ticino: una refurtiva in mobili antichi di circa un miliardo e mezzo di vecchie lire.

Una vita difficile, la sua.

Figlio di una ragazza madre con un'infanzia trascorsa in gran parte all'orfanotrofio, a 22 anni va a vivere fuori casa, in un'osteria con camere. «E' qui — ricorda

Dossena — ho avuto modo di incontrare gente di ogni tipo, compresi i ladri di pelame e di formaggi che mi convinsero a rubare. La svolta però è nel '77, quando cominciai a fare l'autista ai ladri di mobili. Un sacco di ville visitate, alme-

no mille. Nell'80 ho poi incontrato il "Furetto", un vero asso nel riconoscere mobili che valgono, e con lui sono diventato un esperto».

E racconta di colpi ormai passati in prescrizione. Il primo in pieno centro di Varese, a Villa Piatti, «indossando sempre gli stessi abiti e mai con profumo e dopobarba addosso, per non farsi sentire dai cani. I giornali di allora parlano di furto da due miliardi». E ricorda di un pezzo unico al mondo rubato, un trumò del '700, Rocò, che gli frutta 75 milioni. Sempre cifre a nove zeri che Dossena spende e spende vivendo alla grande. Viaggi, alberghi, bei vestiti, night e donne. Tante donne. «Ma una in particolare me la ricordo bene. Una sera, per festeggiare gli affari che andavano bene, riempii la vasca di champagne e ci infiammo dentro». Adesso Roberto Dossena campa con 800 euro al mese, lavorando per una ditta edile. E deve pagare l'affitto e le spese di viaggio da Turbigo, dove abita, a Milano. Cinque giorni alla settimana. Sabato e domenica sono per il teatro: «E il sorriso di quei bambini che mi applaudono non ha prezzo».

Michele Focarete

LA STORIA

Dai colpi nelle ville alla solidarietà sociale